



N°6
Giugno 2007



Direttore
Giuliano Poletti
Direttore responsabile
Massimo Tognoni
In redazione
Laura Lupo
Segreteria di redazione
Anna Colomberotto, Diletta Cereda
Direzione, Redazione e Amministrazione
Via G. Antonio Guattani, 9 - 00161 Roma
Tel. 06-84439373 / 84439372 / 84439335
E. mail: cooperazioneitaliana@legacoop.coop
Fax: 06-84439402 - Conto corr. postale: 82539024
Progetto grafico e impaginazione: Fabio Moriconi
Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.p.a.
Via Selice, 187 - 40026 Imola (Bo) - www.galeati.it
Editore: Edizioni Cooperative s.c.
Via Stelvio, 1 - 00141 Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 517 del 28.11.2000
Poste italiane S.p.A. - Spediz. in a.p. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1
DCB - Roma

Mensile di notizie e informazioni - Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

Contro la mafia siamo sulla strada giusta

A pochi giorni di distanza dall'attentato messo a segno contro la cooperativa "Valle del Marro" di Gioia Tauro, costituita da giovani che gestiscono terreni confiscati alla 'ndrangheta, un vergognoso atto intimidatorio ha colpito un'altra cooperativa di giovani, la "Lavoro e non solo" di Corleone. Il 10 maggio sono stati gravemente danneggiati i vigneti della cooperativa nella contrada Pietralunga di Monreale, compromettendo la produzione del 2008.

Questi due episodi, purtroppo solo gli ultimi di una serie di atti violenti compiuti in questi ultimi anni, rappresentano il tentativo delle organizzazioni mafiose di bloccare il processo di sviluppo e di aggregazione democratica che le cooperative stanno realizzando. È un segno evidente che la confisca dei beni mafiosi e il loro riutilizzo sociale e produttivo è uno strumento fondamentale nella lotta a Cosa Nostra.

Su questo numero di Cooperazione Italiana pubblichiamo: un articolo di Filippo Parrino, Responsabile di Legacoopsociali Sicilia, dedicato alla manifestazione di solidarietà svoltasi a Corleone ed in contrada Pietralunga il 20 maggio, il comunicato diffuso dalla

Presidenza Nazionale di Legacoop a seguito dell'attentato e un articolo dedicato all'inaugurazione dell'ipercoop a Ragusa. Un altro segno inequivocabile dell'impegno che la cooperazione vuole portare avanti per affermare la libertà di impresa e la cultura del lavoro e della legalità, in Sicilia e in tutto il Mezzogiorno.

Filippo Parrino
Responsabile Legacoopsociali Sicilia

Siamo sulla strada giusta, è stato questo lo slogan della manifestazione.

Le cooperative che gestiscono i beni confiscati alla criminalità organizzata e alla mafia, producono pasta, vino, olio, legumi, passata di pomodoro, ma non solo, hanno organizzato le comunità alloggio per i minori, ludoteche in appartamenti confiscati.

con Libera Terra" promossa da alcune cooperative dell'Emilia Romagna e dalle leghe territoriali di Sicilia, Calabria, Puglia, Campania e di Bologna, hanno giocato un ruolo importante.

L'agenzia ha come scopo sociale accompagnare le cooperative che gestiscono i beni confiscati verso una gestione imprenditoriale delle loro attività; le cooperative devono raggiungere il loro obiettivo, creare opportunità di lavoro e ridare alla società il "Mal Tolto". Hanno, quindi, una missione in più rispetto a tutte le altre cooperative: non possono fallire nella gestione di un bene tolto alla mafia.

Non hanno particolari vantaggi: ricevono un bene confiscato mal curato, non coltivato da anni, ridotto spesso a un rudere ed i soldi, per recuperarlo ad una attività produttiva, devono essere trovati dai soci, e gli istituti di credito non possono finanziarli perché la proprietà non è della cooperativa.

Questi sono solo alcuni dei problemi che giustificano una revisione della normativa, ma tra le tante modifiche le più urgenti sono la costituzione dell'Agenzia Nazionale per la gestione dei beni confiscati e la certezza dei tempi della convenzione dell'utilizzo dei beni confiscati, che permetta alle cooperative di investire nel bene senza la preoccupazione di una revoca dell'assegnazione.

Il movimento cooperativo sta svolgendo un ruolo importante, ma è chiamato a fare di più. Ha esperienza, capacità imprenditoriale e finanziaria, ha valori e principi che garantiscono che il "Mal tolto" ritorni alla società senza peccato, ma occorre un programma nazionale di intervento, che proponga anche degli strumenti a sostegno delle cooperative sociali.

Ma senza dubbio, come è stato detto a Corleone, lo Stato è sulla strada giusta.

Ritengo che anche Legacoop sia sulla strada giusta, ma occorre maggiore e migliore comunicazione e condivisione delle tante iniziative che in tutta Italia il sistema Legacoop ha messo in opera a sostegno di una grande scommessa che vede le cooperative sociali di integrazione lavorativa offrire al paese sviluppo, occupazione, ma soprattutto libertà.

Attentato a coop "Lavoro e non solo"; la solidarietà della Presidenza di Legacoop

La Presidenza nazionale di Legacoop - in un comunicato del 12 maggio 2007 - ha espresso la propria solidarietà ai giovani soci e al Presidente della cooperativa "Lavoro e non solo", per il vergognoso atto intimidatorio perpetrato ai danni dei terreni coltivati dalla cooperativa in località Pietralunga di Monreale. Questo ennesimo episodio di violenza, rivolta contro i protagonisti di un'esperienza di grande valore sociale e civile, dimostra chiaramente che la mafia si sente colpita dalla confisca dei beni e dalla loro assegnazione a cooperative di giovani che, con il loro impegno, cercano di affermare la cultura della legalità e dello sviluppo contro il ricatto della sopraffazione e della violenza. Il perpetuarsi dell'attacco mafioso costituisce uno stimolo a proseguire, con ancora maggiore determinazione, sulla strada del lavoro e del sereno esercizio della attività di impresa come affermazione forte della volontà di riscatto, di legalità, di libertà.

La passione, l'impegno e l'entusiasmo profusi dai giovani della cooperativa "Lavoro e non solo" nella loro attività è una testimonianza esemplare di coraggio e di fiducia per tutti coloro che credono nei valori della libertà e della legalità e che si battono per la loro affermazione.

La Presidenza Nazionale di Legacoop, nel confermare che proseguirà nell'azione di sostegno assicurato a questa e ad altre iniziative analoghe, chiede un forte impegno delle forze dell'ordine per individuare e punire i responsabili del gesto ed invita le istituzioni, in particolare quelle locali e regionali, ad essere vicine ai giovani protagonisti di un'esperienza così importante.



Quando uno dei giovani che manifestava a Corleone, domenica 20 maggio, ha detto: "giriamoci siamo proprio in tanti", la strada era già piena di colori, i colori della pace che si mischiavano al verde della campagna, al verde di quelle vigne danneggiate da mani mafiose. Tante bandiere, tanti giovani, ma anche tanti giovani cooperatori, politici, sindacalisti, giornalisti, amici di Calogero Parisi - Presidente della cooperativa sociale "Lavoro e non solo" - cooperativa che da anni insieme alla Legacoop, all'Arci e a Libera, crea lavoro e sviluppo, sui terreni confiscati alla mafia. I giovani soci della cooperativa non hanno mai smesso di lavorare su quei terreni e non smetteranno, forti anche della solidarietà del Prefetto di Palermo, del Questore della provincia di Palermo e del Presidente della Commissione Nazionale Antimafia che sono stati lì, affermando e ribadendo che lo Stato è più forte e che la mafia sarà sconfitta e come dice l'On. Beppe Lumia "andremo alla resa dei conti".



Sono sulla strada giusta, ma hanno bisogno, per fare grande la loro azienda, di mercato, di credito, di formazione; hanno bisogno, per continuare a camminare sulla strada giusta, di un sistema a rete che li guidi e, in questo, la Legacoop ha offerto tanto e in tante occasioni; senza il contributo, morale e finanziario, dei tanti del sistema di legacoop le cooperative non potevano andare sulla strada giusta: primi, tra tutti, Coopfond e il sistema della grande distribuzione, il contributo dell'Unipol e, importante, la costituzione dell'agenzia "Cooperare

Aprire l'ipercoop di Ragusa

Il primo dei 7 ipercoop progettati in Sicilia in un impegnativo piano di sviluppo: 700 milioni di euro di investimento complessivo (fra diretto e indotto), 1700 nuovi posti di lavoro

Si parte da Ragusa, dove il primo ipercoop siciliano ha aperto i battenti il 16 maggio, per finire con Trapani e Messina (previste aperture 2010) toccando Catania alla fine del 2008, Palermo, Caltanissetta e Milazzo nel 2009. Sette ipercoop con altrettanti centri commerciali, frutto dell'impegnativo piano di sviluppo progettato da Ipercoop Sicilia, la società appositamente costituita e partecipata da Coop Adriatica, Coop Consumatori Nord-est, Coop Lombardia e Coop Liguria. "Oltre allo sforzo imprenditoriale delle 4 coope-



rativa impegnate in prima persona - spiega Aldo Soldi, presidente Anccoop (l'associazione nazionale delle cooperative di consumatori) - il Sud è una sfida che coinvolge tutto il movimento cooperativo, come dimostrano anche le esperienze sempre più importanti di Coop Estense in Puglia e di Unicoop Tirreno in Campania. Attualmente sono 95 le strutture di vendita presenti al Sud (di cui 12 ipercoop e 83 fra supermercati e discount) che impiegano oltre 3700 persone.

Segue a pag. 6

Legacoop: la Direzione ha eletto la nuova Presidenza Nazionale

La Direzione Nazionale di Legacoop, riunitasi l'8 maggio a Roma, ha eletto la nuova Presidenza Nazionale dell'organizzazione. Accanto al Presidente Giuliano Poletti ed al Vicepresidente Vicario Giorgio Bertinelli,

eletti nella seduta della Direzione svoltasi al termine del 37° Congresso Nazionale, la Direzione Nazionale ha inoltre nominato Vicepresidenti dell'organizzazione Luca Bernareggi, Presidente di Legacoop

Lombardia, e Giorgio Gemelli, Presidente di Legacoop Calabria. Oltre ai componenti della Presidenza Nazionale uscente confermati nell'incarico, entrano a far parte dell'organismo Camillo De Berardinis, Amministratore Delegato di Conad, Costanza Fanelli, Presidente di Legacoop sociali e Elio Sanfilippo, Presidente di Legacoop Sicilia.

La Presidenza Nazionale di Legacoop risulta, perciò, così composta:



Giuliano Poletti
Presidente



Giorgio Bertinelli
Vicepresidente
Vicario



Luca Bernareggi
Pres. Legacoop Lombardia
Vice Presidente Legacoop



Franco Buzzi
Presidente
Ancli-Legacoop



Paolo Cattabiani
Presidente Legacoop
Emilia Romagna



Camillo De Berardinis
Amministratore Delegato
Conad



Giovanni Doddoli
Presidente
Legacoop Toscana



Costanza Fanelli
Presidente
Legacoop sociali



Giorgio Gemelli
Pres. Legacoop Calabria
Vice Presidente Legacoop



Elio Sanfilippo
Presidente
Legacoop Sicilia



Luciano Sita
Presidente Legacoop
Agroalimentare



Aldo Soldi
Presidente
Ancc-Coop



Franco Tumino
Presidente
Anclst-Legacoop

Coopservice: Augusto Torreggiani eletto Presidente, Marco Bulgarelli Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione di Coopservice, riunito lunedì 28 maggio 2007 presso la sede sociale di via Bruno Buozzi, 2, a Carriago, presente il presidente di Legacoop Reggio **Ildo Cigarini**, ha discusso degli sviluppi della vicenda delle plusvalenze realizzate dalla società FSH, nell'ambito della quotazione in Borsa della controllata Servizi Italia.

Il presidente **Pierluigi Rinaldini** ha informato i consiglieri sul buon andamento dei colloqui con i soci di FSH finalizzati a far rientrare nelle disponibilità di Coopservice le plusvalenze maturate in seno alla società lussemburghese, secondo quanto il consiglio stesso si era impegnato a fare nella seduta dello scorso 19 aprile. Alla data odierna, infatti, a consultazioni non ancora ultimate, la maggioranza delle quote detenute dai soci di FSH è già stata ceduta ad Aurum, la finanziaria di Coopservice cui fanno capo le società del gruppo.

Si tratta di un risultato importante, del quale i consiglieri hanno preso atto con soddisfazione, che consente a Coopservice di scongiurare il pericolo di vedere messi in discussione i requisiti mutualistici della cooperativa, sanando il "vulnus" che si era venuto a creare con l'operazione FSH.

Al termine della discussione, il presidente Rinaldini e la vice presidente **Barbara Piccirilli** hanno rassegnato al consiglio le proprie dimissioni irrevocabili, anticipando così la decisione già annunciata di presentarsi dimissionari all'assemblea di bilancio del prossimo 1 luglio. Una scelta che entrambi hanno motivato con la volontà di evitare alla cooperativa e ai suoi soci un altro mese di discussioni e di sovraesposizione mediatica. "Per il bene della cooperativa - ha detto Rinaldini - è giunto il momento di voltare pagina, di guardare avanti, ripristinando un clima interno sereno e ritrovando intorno al nuovo gruppo dirigente l'indispensabile unità d'intenti e di obiettivi".

Nell'accogliere le dimissioni anticipate - a giudizio di tutti un gesto di grande responsabilità nei confronti della cooperativa - i consiglieri hanno espresso, con parole non di circostanza, a Pierluigi Rinaldini e Barbara Piccirilli, stima e riconoscenza per l'impegno, la capacità, l'intelligenza e la passione profusi senza risparmio negli anni trascorsi alla guida di Coopservice. Un periodo nel quale la cooperativa ha conosciuto una crescita ininterrotta, fino ad arrivare ai vertici dei propri mercati di riferimento.

Il consiglio ha quindi cooptato **Augusto Torreggiani**, attuale direttore amministrativo, eleggendolo all'unanimità presidente di Coopservice.



Reggiano, 54 anni, dirigente di provata esperienza e profondo conoscitore delle dinamiche della cooperativa, Torreggiani ha vissuto da protagonista tutte le fasi dello sviluppo e dell'evoluzione strategica di Coopservice, fin dalla sua costituzione nel 1991, facendosi apprezzare per le sue qualità professionali e umane.

"In questa vicenda - ha detto il neo presidente Torreggiani dopo aver ringraziato i consiglieri per la fiducia che gli avevano accordato - la cooperativa ha saputo trovare al proprio interno la forza e le risorse per superare un frangente particolarmente difficile e ha dato una grande prova di democrazia vera e non formale, coinvolgendo in un confronto serrato i propri soci. In nove giorni abbiamo tenuto tredici assemblee in giro per l'Italia che hanno visto la partecipazione di quasi 1600 soci. Fin dall'inizio, abbiamo affrontato la situazione che si era venuta a creare in seguito alle plusvalenze FSH, insieme a Legacoop Reggio con la quale abbiamo condiviso le scelte da compiere, non ultima la necessità di rafforzare la governance della cooperativa".

E proprio in direzione dell'annunciato processo di revisione della governance, il consiglio ha deciso di istituire la figura del direttore generale di Coopservice, designando **Marco Bulgarelli** a ricoprire il nuovo ruolo. Bulgarelli, 54 anni di Modena, ha al suo attivo una ricca e lunga esperienza maturata all'interno della cooperazione nella quale ha ricoperto diversi incarichi, l'ultimo dei quali come amministratore delegato di Coopfond, il fondo mutualistico di Legacoop.

Nel corso della stessa seduta, i consiglieri hanno approvato il consuntivo dell'esercizio 2006 di Coopservice, che sarà sottoposto alle assemblee dei soci nelle prossime settimane. Un bilancio più che positivo che conferma il trend di crescita della cooperativa che lo scorso anno ha registrato ricavi per

280 milioni di euro (+9%), con un utile netto di 8 milioni, e ha occupato 9.500 addetti, di cui 5.000 soci.

Il Gruppo Coopservice, a sua volta, ha sviluppato ricavi per 444 milioni di euro (+9%), con un utile di 9 milioni, un patrimonio netto di 67 milioni e più di 11.000 addetti.



COOPERLAVORO

FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il nr.96

è il Fondo Pensione Negoziante autorizzato per i soci delle cooperative di lavoro e sociali

COOPERLAVORO è un'associazione riconosciuta senza finalità di lucro e persegue l'interesse esclusivo dei lavoratori associati.

COOPERLAVORO è il fondo pensione in cui confluirà il TFR dei soci lavoratori e dei dipendenti delle cooperative di lavoro e sociali per tacito consenso.

Aderisci al TUO Fondo Pensione !

COOPERLAVORO opera con risultati positivi dal novembre 2000 ed attua una gestione di tipo multicomparto.

COMPARTO SICUREZZA: basso profilo di rischio, con garanzia di rendimento, adatto a coloro che hanno un'aspettativa di breve permanenza nel Fondo.

COMPARTO BILANCIATO: medio profilo di rischio, adatto a coloro che hanno una aspettativa di media permanenza nel Fondo ed una media propensione al rischio.

COMPARTO DINAMICO: alto grado di rischio, adatto a coloro che hanno un'aspettativa di lunga permanenza nel Fondo ed una propensione al rischio maggiore rispetto agli altri comparti.

COOPERLAVORO è promosso da:



Via Carlo Bartolomeo Piazza, 8 - 00161 Roma
Tel. 06-44292994 - Fax 06 44261933
sito: www.cooperlavoro.it - e-mail: info@cooperlavoro.it

Messaggio promozionale riguardante le forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la nota informativa.

Festeggiati i 50 anni del Gruppo Granlatte-Granarolo

Con i soci, i dipendenti, i rappresentanti delle istituzioni, tanti ospiti e i Pilobolus Dance Theatre

Sono trascorsi 50 anni da quel 21 giugno 1957 in cui 19 allevatori siglarono l'atto costitutivo della cooperativa Granarolo. Oggi il gruppo Granlatte-Granarolo - con 13 stabilimenti produttivi, 1.900 dipendenti e un giro d'affari di oltre 900 milioni di euro - è il secondo player nazionale del settore lattiero-caseario, la prima azienda italiana di produzione di yogurt e una delle più importanti realtà nel comparto della gastronomia industriale fresca. Un traguardo che è stato festeggiato l'11 maggio scorso al Teatro Comunale di Bologna con i soci, i dipendenti, i rappresentanti delle istituzioni e tanti ospiti. Circa un migliaio di persone che, tra il pomeriggio e la tarda notte, hanno gremito le diverse location allestite in funzione delle iniziative previste dal programma. Primo appuntamento, il convegno "Qualità e condizionalità: per un nuovo rapporto tra agricoltura, ambiente e società", che ha visto la partecipazione del ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali **Paolo De Castro** e del direttore Economia dei mercati agricoli e Ocm (DG Agricoltura e sviluppo rurale Commissione Europea) **Russell Meldon**. Oltre 250 i partecipanti (la metà dei quali ha seguito i lavori dal maxischermo allestito in emergenza da una sala secondaria), tra i quali **Duccio Campagnoli**, assessore alle attività produttive della Regione Emilia Romagna, **Luigi Marino**, presidente di Confcooperative e **Giam-piero Calzolari**, presidente di Legacoop Bologna. Il presidente di Granarolo, Luciano Sita ha aperto l'incontro ripercorrendo brevemente la storia del gruppo: "Un percorso lungo, non facile, costellato da iniziative che sono state antesignane nel movimento cooperativo italiano", ricordando che «Nel 1972 si siglò l'unione fra la cooperativa Granarolo, da sempre aderente a Legacoop, con la Felsinea, cooperativa di Bologna di matrice cattolica. Fu il primo esempio di unità del mondo cooperativo, in un periodo nel quale non c'era ancora questo impegno di lavorare assieme per affrontare i problemi del mercato, per fare con un impegno comune l'interesse dei soci e cercare di sviluppare la zootecnica da latte nel nostro paese».

La celebrazione del 50° anniversario è proseguita, sempre al Teatro Comunale, con la serata condotta da **Carmen Lasorella**, giornalista Rai che, con testimonianze e filmati, ha guidato il pubblico attraverso le tappe salienti dell'evoluzione del Gruppo. Circa 700 i presenti, tra i quali numerose personalità del mondo istituzionale, politico e culturale: oltre al ministro De Castro, la presidente della Provincia **Beatrice Draghetti** e il presidente della Regione **Vasco Errani**. Ed è proprio alla Regione Emilia-Romagna che il gruppo Granlatte-Granarolo, in occasione della celebrazione, ha consegnato un grande dipinto di Aldo Borgonzoni, artista bolognese tra i maggiori esponenti della pittura realista in Europa. L'opera, che dominava la sala consiliare dell'azienda, è stata presentata dal professor **Arturo Carlo Quintavalle**. Tra i momenti più toccanti della serata, l'abbraccio di Luciano Sita, dei soci e dei dipendenti, ai vicepresidenti uscenti Valerio Orlandini e Onorio Zotti, salutati da un lunghissimo applauso e dagli striscioni che i colleghi hanno fatto scendere dai palchi sulla platea. La serata è culminata con la performance del **Pilobolus Dan-**



ce Theatre, una delle più grandi compagnie di danza contemporanea americana con influenze internazionali, che non ha mai dimenticato l'impeto originario. I Pilobolus, infatti, continuano a presentarsi come l'espressione di un tipo di danza altamente inusuale e che richiede un grande sforzo, con 3 direttori artistici e 7 ballerini che contribuiscono a creare uno dei repertori più ricchi ed amati in questo campo.

Per concludere la lunga giornata di festeggiamenti, il brindisi nelle Scuderie di piazza Verdi, locale normalmente frequentato da giovani universitari, scelto per sottolineare il radicamento nella città e lo sguardo del gruppo verso le nuove generazioni.

Hanno fatto pervenire i loro auguri, con testimonianze registrate in video: il presidente del Consiglio, Romano Prodi; il ministro Pierluigi Bersani; l'onorevole Bruno Tabacchi; il cardinale Carlo Caffarra; il regista Ettore Scola; l'editorialista Edmondo Berselli; il presidente dell'International Co-operative Alliance, Ivano Barberini; il senatore Giovanni Bersani, fondatore del Cefa, il direttore di Medici Senza Frontiere, Kostas Moschochoritis; il comico Enrico Bertolino; lo storico dell'arte Eugenio Riccomini e il giornalista Franco di Mare.

Il Gruppo Granlatte-Granarolo Nata da una piccola cooperativa situata alle porte di Bologna, l'azienda è progressivamente cresciuta fino ad assumere, negli anni '80, la fisionomia di una realtà di spicco nel comparto lattiero-caseario nazionale, per giungere oggi ad occupare il 4° posto tra le industrie alimentari interamente italiane.

Il Gruppo è strutturato in due realtà distinte e sinergiche: una cooperativa di produttori di latte - Granlatte - che opera nel settore agricolo e raccoglie la materia prima, e una società per azioni - Granarolo Spa - immersa nelle dinamiche del largo consumo, che trasforma e commercializza il prodotto e svolge il ruolo di capofila industriale e commerciale di alcune società direttamente o indirettamente controllate. L'effetto di questo importante collegamento tra la produzione agricola, la trasformazione e la successiva commercializzazione, si esprime oggi nelle posizioni raggiunte dal Gruppo, ulteriormente rafforzatesi con l'acquisizione della Centrale del Latte di Milano e delle aziende dell'ex gruppo Yomo: 1.500 allevatori in 11 regioni italiane, 1.900 dipendenti, 13 stabilimenti produttivi che ogni giorno,

in Italia, servono 7 milioni di famiglie, 2 milioni di single, 12.000 bar e caffè, 3.500 mense e comunità.

Le origini

Cbpl-Granarolo (Consorzio bolognese produttori latte) nasce nel 1957. Il primo obiettivo è la creazione di una centrale del latte a Bologna, ma il governo dell'epoca ostacola l'operazione, temendo la nascita di un nuovo centro di potere "rosso". Per aggirare l'ostacolo, nasce una cooperativa di produttori che si fa subito strada, conquistando, già negli anni '60, la piazza bolognese grazie ad una strategia mirata alla competizione sulla qualità anziché sul prezzo e ad una concezione molto originale: il sistema di "fare marketing con la simpatia della gente. Nasce uno scontro sociale tra i mezzadri, che avevano partecipato alla nascita della cooperativa, e i proprietari terrieri, che arriva fino al blocco dei camion della Granarolo da parte della polizia. Ma il blocco viene aggirato con un'iniziativa pacifica e vincente: assicurare le consegne in bicicletta.

Intanto viene spiegato alla gente come l'azienda protegge la qualità e si invitano i clienti a verificare di persona. La produzione si trasformava in un messaggio da comunicare, un percorso di marketing sociale con un flusso di informazioni a doppio senso: dalla cooperativa verso l'esterno, creando attenzione e consenso, dall'esterno verso la interno affinando promozione e qualità.



1972, cooperative rosse e bianche unite

Mentre l'espressione "compromesso storico" fa il suo ingresso nel lessico degli italiani, la Granarolo a Bologna gioca d'anticipo e nel 1972 sigla un'intesa con la Felsinea Latte, di matrice cattolica, dando vita ad un consorzio che ancora oggi rappresenta una delle poche realtà unitarie nel mondo cooperativo. "Qui avete realizzato l'unione nazionale" commenta il Presidente Sandro Pertini nel 1979 visitando gli stabilimenti. L'accordo è una decisione carica di significato politico ma risponde soprattutto ad una logica di mercato: concentrare forze produttive di diversa formazione, ma simili per composizione sociale e radicamento nel territorio.

Accordo Legacoop con E.N.I. per sconti sui carburanti

La convenzione ha per oggetto un sistema completo per semplificare l'acquisto dei carburanti e la loro gestione, grazie ad una fuel card emessa da Sofid, Società Finanziaria del Gruppo ENI, e gestita per Legacoop dal consorzio Ccc-Acam in collaborazione con Cooptecnical scrl. La carta garantisce il prelievo, senza anticipo di contante, di carburanti ed accessori e l'utilizzo dei servizi di lavaggio, riparazione e quant'altro le stazioni di servizio **AGIP** abilitate possono offrire nell'ambito del sistema Multicard. Ad esclusione dei rifornimenti di carburante alcuni servizi di cui sopra potranno essere gravati da una commissione.

Vantaggi

- **Sconto incondizionato** per le cooperative per rifornimenti NON FAI DA TE viene introdotto uno sconto pari a 0,021 centesimi di euro per le cooperative
- **Premio fine Anno** per le cooperative aderenti all'accordo Legacoop. Al cliente verrà inoltre riconosciuto un premio di fine anno in ragione dei volumi raggiunti nell'ambito dell'accordo che potrà raggiungere altri 0,015 centesimi di euro (indipendentemente dalla modalità di rifornimento). Il tutto per un totale di circa 0,036 centesimi di euro al litro.
- **Capillarità del servizio MULTICARD e MULTICARD ROUTEX.** Multicard, carta nazionale, ha validità in Italia sulle stazioni di servizio a marchio **AGIP** abilitate (circa 5.300), consultabili sul sito internet www.multicard.agippetroli.it. Multicard Routex, carta internazionale, oltre ad essere valida in Italia su tutte le 5.300 stazioni abilitate, è accettata in 30 paesi europei su oltre 18.000 impianti **AGIP, BP, ARAL, OMV** e **STATOIL** che espongono il marchio **ROUTEX**, consultabili sul sito internet www.routex.com.
- **Dilazione di pagamenti.** La fattura, con dettaglio degli acquisti effettuati dalle singole carte, avrà cadenza quindicinale. Il suo pagamento, con scadenza a 30 giorni dalla data di emissione, avverrà tramite RID bancario.
- **Nessun costo aggiuntivo.** L'utilizzo della carta non comporta nessuna spesa di commissione e gestione.
- **Requisiti minimi per l'attivazione.** La convenzione è riservata a tutte le cooperative associate con parco veicoli di almeno: **tre unità** (anziché 5), nel caso di auto o mezzi commerciali leggeri inferiori ai 35 q.li una unità, nel caso di mezzi superiori ai 35 q.li

È possibile fruire della convenzione, per l'applicazione delle condizioni di miglior favore, anche nel caso in cui l'azienda sia già cliente ENI, previa indicazione negli appositi moduli, del codice cliente e dell'agenzia ENI con la quale si intrattiene il rapporto commerciale.

Per richiedere ulteriori informazioni inviare una mail a v.rinaldi@legacoop.coop oppure contattare i nostri uffici al numero **Tel 06-84439380**

N.B.: Le convenzioni proposte rappresentano condizioni particolari riservate ai nostri Associati. Per certe realtà, anche alla luce delle offerte fuori convenzione presentate da ENI. SpA nel proprio sito, potrebbero verificarsi situazioni migliorative che Vi invitiamo a voler esaminare ed eventualmente a segnalarci per permetterci di richiedere un miglioramento delle condizioni prefissate.

Investimenti in infrastrutture, lavoro qualificato e promozione cooperativa obiettivi prioritari

Si sono svolti a Imola i lavori dell'Assemblea Nazionale di Ancpl

Si sono svolti il 18 maggio ad Imola, presso la sede della cooperativa Sacmi, i lavori dell'Assemblea Nazionale di Ancpl, l'Associazione Nazionale delle Cooperative di Produzione e Lavoro aderenti a Legacoop.

All'Assemblea, aperta da Sergio Prati, Presidente Legacoop Imola, ha portato il saluto della città il Sindaco Massimo Marchignoli. La relazione introduttiva è stata svolta da Franco Buzzzi, Presidente ANCPL, mentre le conclusioni sono state affidate a Giuliano Poletti, Presidente Legacoop. Hanno partecipato all'Assemblea Vincenzo Visco, Vice Ministro dell'Economia e Finanze, e Pierluigi Stefanini, Presidente Unipol Assicurazioni.

Su questo numero di Cooperazione e Italiana pubblichiamo una sintesi della relazione di Buzzzi e i dati sull'andamento delle cooperative elaborati da Claudio Tagliavini, Responsabile dell'Ufficio Studi di Ancpl.

Sintesi della relazione di Franco Buzzzi, Presidente Ancpl-Legacoop

Il risanamento della finanza pubblica resta un obiettivo primario per stare al passo con la ripresa internazionale, riconquistando il terreno perduto sul versante competitivo.

Il riequilibrio dei conti pubblici costituisce inoltre la condizione fondamentale per una politica di investimenti adeguata all'infrastrutturazione del Paese, all'ammmodernamento delle città e alla tutela del territorio e, al contempo, alla riduzione del prelievo fiscale fino a livelli compatibili con una politica di sviluppo.

Ci aspettiamo dal Governo una incisiva capacità di decisione, di ve-

locizzare la spesa, di rinnovare la "macchina".

Alcune riforme non sono rinviabili. Il tema della previdenza, ad es., è di assoluta importanza. Occorre operare con il contributo di tutte le parti sociali, ma tutelando i deboli e facendo valere la realtà dei numeri. Sarebbe sbagliato rinviare azioni di riforma del sistema danneggiando così le generazioni future e aggravando il debito pubblico. Sono molte le riforme avviate e importanti gli obiettivi che ci si è posti, anche sul tema delle politiche industriali. Sollecitiamo però il Governo a una maggiore rapidità nelle decisioni perché il consenso, nel rapporto con l'opinione pubblica, è possibile soltanto se alle inadeguatezze degli anni passati si contrappongono il rigore e la capacità di governo dei problemi complessi che si frappongono allo sviluppo dell'occupazione e dell'economia nel Paese.

Investire in infrastrutture, nella politica industriale.

Riteniamo opportuno che parte dell'extra-gettito venga dirottato per far fronte agli impegni che i grandi committenti (Anas, FS) hanno contratto con le imprese, con le aspettative e le esigenze del Paese. Gli ingredienti di ogni politica di infrastrutturazione del territorio vanno considerati "ocasioni" per realizzare una vera programmazione industriale.

Sarebbe opportuna la realizzazione di un'Agenzia Europea per le Infrastrutture capace di attivare Bruxelles e gli Stati membri.

Parte importante dei finanziamenti iscritti in Finanziaria sono anche previsti per il Sud, dove occorre favorire una maggiore presenza delle nostre maggiori cooperative e consorzi.

Non va sottaciuta, a questo punto, la preoccupazione per il calo dei

bandi di gara per la realizzazione di opere pubbliche.

Occorre promuovere quindi un insieme di nuove regole fra le quali, prioritariamente, quella di una nuova qualità, nel partenariato pubblico e privato, dove la pubblica amministrazione deve focalizzarsi sulle funzioni di programmazione e controllo, lasciando la progettazione, la realizzazione e la gestione ai privati.

In merito alla legislazione per i lavori pubblici occorre che si accelerino i tempi per dare una risposta condivisa, certezza e massima operatività sia alla P.A. sia alle imprese, così come è molto importante l'accelerazione delle procedure per la attuazione del progetto di politica industriale "Industria 2015" e per le liberalizzazioni.

Un altro settore dove occorre una politica specifica di grande respiro è quella della casa. Non è sufficiente sostenere che la grande diffusione della proprietà della casa abbia in sostanza risolto il problema. C'è il problema dei grandi centri urbani, dei giovani e degli anziani, della mobilità del lavoro, ecc.

Occorre un progetto operativo condiviso tra P.A. e Comuni, imprese e soggetti finanziari e le banche e mettere in moto soluzioni adeguate.

La priorità è il lavoro qualificato

Oggi, l'approccio ai problemi del lavoro è cambiato. Ci sono tanti giovani che non trovano un'occupazione adeguata e altri che si avvicinano al lavoro con minori necessità. L'Associazione ha comunque deciso di realizzare una ricerca per approfondire la realtà della base sociale cooperativa.

Le sfide da affrontare sono molteplici e di varia natura: politica, imprenditoriale e culturale.

La stessa politica è per molti aspetti sempre più complessa. Per quanto ci riguarda, va rimarcato che veniamo attaccati, spesso e in modo gratuito e grossolano, da alcuni ambienti del Centro Destra. Auspichiamo che questa situazione venga superata, perché in un clima che vedesse ristabilita una dialettica democratica meno faziosa, l'intero Movimento Cooperativo potrebbe incrementare il suo ruolo di interlocutore, realmente capace di contribuire allo sviluppo economico e dell'occupazione.

Dobbiamo però porci qualche interrogativo: abbiamo le dimensioni sufficienti per vincere le sfide su temi quali la realizzazione di grandi opere, il project financing, ecc.? Siamo in grado di accrescere la nostra capacità di presenza nei mercati internazionali?

Molti passi debbono ancora essere fatti in questa direzione.

Occorre riprendere con grande impegno la questione delle dimensioni delle nostre cooperative che vogliono, e per molti aspetti debbono, misurarsi con questi problemi. Il tema dei gruppi industriali, della finanza dell'impresa, delle alleanze imprenditoriali sono assolutamente attuali.

Ma occorre non pensare alla finanza cooperativa come a una deriva pericolosa. Le nostre grandi cooperative hanno bisogno di mezzi finanziari e non sempre basta la pur necessaria partecipazione della base sociale.

Gli errori che sono stati commessi nel recente passato non debbono essere ripetuti e forse dobbiamo approfondire il tema delle regole di governance che possano ridurre il rischio.

E dobbiamo prestare attenzione assoluta all'opinione e al giudizio dei soci.

Ma senza avere una strategia adeguata sulle tematiche finanziarie e

dello sviluppo il rischio è che in poco tempo tante nostre cooperative si vedranno precluso il futuro. Così come è necessario che il settore dell'ingegneria, progettazione e consulting sviluppi una rete tra gruppi di cooperative già operanti sul territorio con le più importanti strutture imprenditoriali, al fine di dare consistenza alla complessiva offerta imprenditoriale del settore.

Altre cooperative industriali, grandi o medie, hanno problemi a presidiare, o addirittura ad entrare nei mercati esteri, affrontando tutte le nuove tematiche, anche sociali, che comportano queste scelte obbligate.

La nostra organizzazione deve dare servizi e risposte alle tante piccole cooperative associate, ma anche alle medio grandi imprese che, a nostro avviso, sono il riferimento decisivo per lo sviluppo di altre attività cooperative.

Oggi la dimensione, ma anche la capacità di sviluppare dei servizi, fanno sempre di più la differenza nella gara competitiva e, pur nel rispetto delle singole autonome scelte delle cooperative, occorre considerare il ruolo, anche rinnovato, che può avere la struttura consortile. Sono le cooperative ad essere responsabili delle scelte imprenditoriali ed è loro compito, data la complessità della sfida, sfruttare al massimo le sinergie che derivano da un sistema imprenditoriale del tutto particolare come quello cooperativo.

Pensiamo che il saper coniugare la capacità imprenditoriale della singola cooperativa con la forza del "gruppo", dello stare insieme, possa essere ancora una strada attuale e vincente.

D'altra parte bisogna sottolineare che in Italia non ci sono state normative che hanno favorito la crescita dimensionale delle imprese, e

Il settore COSTRUZIONI

254 Cooperative e 6 Consorzi

In questi ultimi anni, le Cooperative maggiori e più strutturate (di cui 14 sono tra le prime 50 imprese nazionali), hanno saputo ben interpretare i cambiamenti del mercato e hanno sfruttato tutte le possibilità di crescita che si rendevano disponibili.

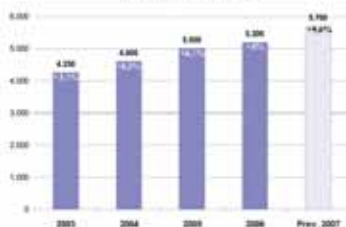
Per le Cooperative di fascia dimensionale più bassa, in gran parte escluse dai nuovi segmenti di mercato e che devono vivere all'interno della parte più tradizionale del mercato stesso, è aumentata la concorrenza ed i fattori di tensione si sono amplificati.

Il portafoglio lavori del Settore a fine 2006 è pari a 13,7 miliardi di euro e cioè 2,6 volte il fatturato annuo.

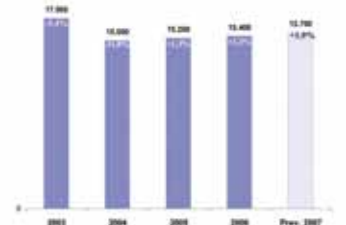
I lavori in portafoglio garantiscono un grado di copertura della produzione 2007 pari al 90% e della produzione 2008 pari al 55% rendendo così più concreti i risultati attesi dai significativi investimenti effettuati negli anni precedenti, soprattutto sul versante dei lavori autopromossi.

Alla crescita dei volumi di produzione, si abbina un aumento dell'occupazione ad evidenziare la volontà da parte di molte Cooperative di mantenere all'interno quote rilevanti di attività, per salvaguardare gli elevati livelli di specializzazione tecnica raggiunti.

VOLUME D'AFFARI (milioni di euro)



OCCUPAZIONE



Il settore INDUSTRIALE e MANIFATTURIERO

547 Cooperative

Il Settore, si articola in sei maxi comparti che sono rispettivamente: il metalmeccanico con il 38% del valore della produzione dell'intero settore, il sistema casa e indotto Settore Costruzioni il 35%, le affini ad altri Settori l'11%, gli impianti il 10%, il tipografico il 4% e il sistema moda il restante 2%.

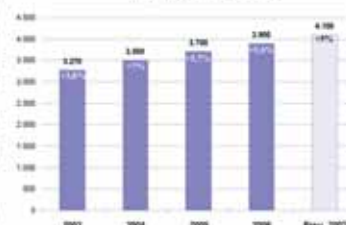
Particolarità di questo Settore è che 1/3 del volume d'affari è rivolto all'export, ma il 75% di questo ammontare è concentrato su poche Cooperative.

Nel 2004 e 2006 è stato molto sostenuto il trend degli investimenti che vengono finanziati, prevalentemente, attraverso il processo di accumulazione aziendale ed è stato rivolto in gran parte al rinnovo tecnologico di attrezzature ed impianti.

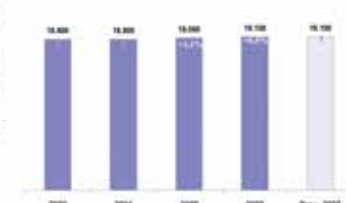
Pur in presenza di un numero minore di Cooperative all'interno del Settore, si manifesta una sostanziale stabilità del livello occupazionale. Permangono comunque molte difficoltà nel reperimento di figure professionali ad alto grado di specializzazione.

Costante è stata la crescita della base sociale che ora è pari al 66% degli occupati.

VOLUME D'AFFARI (milioni di euro)



OCCUPAZIONE



intere realtà territoriali che hanno basato il loro sviluppo su una molteplicità di piccole e piccolissime aziende manifatturiere oggi sono obiettivamente in difficoltà e non per problematiche di natura congiunturale ma per ben più gravi motivazioni di carattere strategico.

La promozione cooperativa resta obiettivo strategico

L'attenzione su queste problematiche non è alternativa alla promozione cooperativa e a quella sulle piccole cooperative, dei vari settori di produzione e lavoro, che più di altre sono state esposte alla difficoltà di una sempre più difficile concorrenza internazionale.

Riteniamo che anche per questa diffusa rete di piccole imprese sia però importante la presenza di un sistema più complesso, basato su imprese grandi, strutturate, che possono essere di riferimento e di indicazione di un possibile percorso imprenditoriale dell'intero movimento cooperativo.

I risultati delle cooperative associate e le prospettive

In cartella è allegato un depliant informativo dell'Ufficio Studi di Anclp sui risultati delle cooperative associate. Rinviamo a quella lettura e, in questa sede, sottolineiamo i dati principali.

La struttura portante di Anclp è rappresentata da 889 cooperative e da 6 consorzi, con 35300 addetti e 24.000 soci.

Nel 2006 il volume di affari complessivo è stato di 9189 milioni di euro (+4,6% rispetto al 2005); il consolidato sale a 10.600 milioni di euro. Sono diversi anni che le cooperative di PL crescono, anche se la crescita stessa si apprezza maggiormente nelle cooperative strutturate.

Nel 2007 si prevede un volume di affari di 10.000 milioni di euro (+7,7%) con un consolidato di circa 12.000 milioni.

L'occupazione nel 2006 è aumentata dello 0,9% e si prevede un analogo aumento nel 2007.

Nelle costruzioni cresce la dimensione media delle commesse rea-

lizzate con una maggiore proiezione verso il mercato privato o autopromosso. Nel manifatturiero si accentua l'export, 1/3 del volume d'affari, anche se concentrato su poche cooperative.

Nel 2006 la redditività complessiva è positiva (3%-4%) che prevediamo si realizzerà anche nel 2007. Le cooperative di PL sono tra i maggiori contribuenti di Coopfond.

Si consolida la pratica di destinare la quasi totalità degli utili a riserva indivisibile, così come in presenza di risultati positivi, il ristorno è prioritariamente destinato all'aumento del capitale sociale.

È in crescita la buona pratica di realizzare i Bilanci Sociali.

Le problematiche del lavoro, della previdenza, della sicurezza

Grande attenzione abbiamo prestato al dialogo sociale che vede in positive relazioni sindacali uno degli strumenti per lo sviluppo del sistema industriale italiano.

Con questo approccio, sollecitiamo l'impegno del Governo, all'interno della avviata concertazione, a destinare risorse prioritariamente alla costruzione di uno "stato sociale di livello europeo" che preveda, accanto all'accettazione della "flessibilità", l'introduzione di ammortizzatori sociali sistemici, specializzati, però, all'inclusione nel mondo del lavoro mediante un efficace sistema di indirizzo e formazione, cui debbono concorrere la scuola e le agenzie di lavoro.

Evidenziamo la necessità di irrobustire il nesso tra le politiche contrattuali, sia retributive che normative, e la produttività delle imprese, che il sistema vigente assegna al secondo livello di contrattazione.

Il settore edile è stato l'epicentro di uno sforzo importante per contenere e combattere la piaga del lavoro nero ed irregolare. Sforzi ancora non sufficienti, ma che, se attuati con rigore, non mancheranno di dispiegare i loro aspetti positivi nell'immediato futuro.

Le parti sociali hanno favorito, negli ultimi mesi, la messa a punto e

il varo di importanti provvedimenti la cui finalità è quella di favorire l'emersione e di contrastare il lavoro irregolare. loro positivi effetti.

Certo, tutto ciò non è ancora sufficiente: occorre infatti che le parti sociali non subiscano soltanto i controlli, che comunque dovranno essere efficacemente intensificati, ma mettano la propria esperienza al loro servizio.

Radicata, nelle grandi cooperative, è la cultura della sicurezza e del rispetto delle norme contrattuali.

Occorre focalizzare la vigilanza nelle piccole aziende e nei lavori privati. A tal fine i Comuni potrebbero indirizzare una azione di rilevamento e segnalazione dei piccoli cantieri da parte della polizia municipale, debitamente aggiornata e formata.

Conclusioni

I risultati acquisiti nel 2006 e le proiezioni del 2007 danno l'immagine di una cooperazione presente ed impegnata.

Non mancano però i problemi di quantità e di qualità dello sviluppo italiano, che spesso provocano un sentimento diffuso di incertezza e di preoccupazione per il futuro.

Al Governo chiediamo, pertanto, coerenza e determinazione, con una robusta impronta riformatrice, affinché si incrementi la produttività e la competitività del Paese e si affermi una chiara cultura della legalità e della trasparenza.

Bisogna anche favorire un nuovo riposizionamento strategico del sistema industriale.

Per quanto ci riguarda, siamo consapevoli che aumentano le nostre responsabilità rispetto ai temi dello sviluppo e della crescita, che tutto ciò ha profonde implicazioni di natura sociale, professionale ed imprenditoriale.

Siamo convinti che il programma di lavoro che abbiamo delineato sia impegnativo ed alla nostra portata, per affermare una cooperazione che mantiene e valorizza propri tratti distintivi ed accetta le sfide che provengono dal mercato.

COOP ITALIA
CONSORZIO NAZIONALE NON ALIMENTARI



Nel 9 Sono Fossiliev (FL) Via Bissoli, 126/128
Tel. 05242131 - Fax 0524213366
e-mail: consorzio@cooperativitaliana.org

No. riferimento: MM/ital
Sesto Fiorentino, 21 maggio 2007

Ai Soci
Ai Membri del Consiglio di Amministrazione
Ai Membri del Collegio Sindacale

AVVISO DI CONVOCAZIONE 27ª ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

I Soci di Coop Italia Consorzio Nazionale Non Alimentari Soc. Coop. sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** indetta in prima convocazione per il giorno 20 Giugno 2007 alle ore 10.00 presso Palazzo De' Rossi Via Palazzo De' Rossi, Porticochio Marconi - Bologna e in **seconda convocazione per il giorno 21 Giugno 2007 stessa ora e sede** per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa) e Relazione sulla Gestione.
- 2) Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006.
- 3) Relazione di Certificazione della Società di Revisione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006.
- 4) Deliberazioni relative e conseguenti:
- 5) Nomina del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364 c.c.
- 6) Nomina del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2364 c.c.
- 7) Varie ed eventuali.

Si rammenta che:

- Possono partecipare all'Assemblea, con diritto di voto, i soci iscritti da almeno tre mesi nel Libro Soci.
- I rappresentanti (per non sono Presidenti e Vicepresidenti e Amministratori delegati) degli Enti Soci che partecipano all'Assemblea, devono munirsi di delega. Non può essere conferita delega ad Amministratori, Sindaci e dipendenti Coop Italia.
- Ogni Ente Socio ha diritto ad essere rappresentato in Assemblea da:
 - Un rappresentante per le Cooperative, la cui base sociale non superi i mille soci, i Consorzi e le Società controllate da Cooperative Consorziati;
 - Tre rappresentanti per le Cooperative, la cui base sociale superi i diecimila soci;
 - Cinque rappresentanti per le Cooperative, la cui base sociale superi i diecimila soci.
- Ogni rappresentante non può rappresentare più di cinque soci.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio Martini



Sede Legale e Amministrativa:
Nel 9 Sono Fossiliev
Via Bissoli, 126/128
I.S.A. Firenze 50013
Cod. Fisc. e Part. IVA: 070944481
Albo Coop. n. 00016 (art. 10/04/07)

FASCO
Fondi di Assistenza Cooperazione Società di Mutuo Soccorso
00161 ROMA - Via Antonio Nibby, 10
Trib. Roma: 8829/93 - C.F. 97102130586

È convocata in prima convocazione il giorno 26 giugno 2007 ore 6.00 e in seconda convocazione il giorno **26 Giugno 2007 ore 10.30 a Roma** presso la LEGACOOOP Via Antonio Guattani, 9 (Palazzo delle Associazioni - Sala Blu), l'Assemblea Ordinaria per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione del bilancio al 31.12.2006 e della nota integrativa e relazione del Collegio Sindacale.
2. Elezione Consiglieri in sostituzione, di consiglieri dimissionari o decaduti.
3. Varie ed eventuali

Ricordiamo che a norma di statuto gli iscritti possono farsi rappresentare in Assemblea da altro iscritto purché non Amministratore.

Il Presidente Alceste Pintucci



Il bilancio 2006 di Conad: innovazione, qualità e convenienza

Non solo una performance economica molto confortante – con il contributo più che positivo della gestione finanziaria –, ma anche nuovi servizi in linea con le liberalizzazioni del Decreto Bersani (carburanti, parafarmacie e pagamenti delle utenze) e più salde relazioni con il territorio e l'economia locale. In sintesi, il 2006 di Conad, è stato un anno molto positivo, anche perché maturato in un contesto di obiettive difficoltà di mercato. Il risultato economico, caratterizzato dall'aumento della domanda alimentare (0,8 per cento) con andamenti positivi nei comparti fresco, surgelati e bevande, si presenta molto confortante: cooperative e soci si sono rafforzati economicamente, è cresciuto il numero dei punti vendita, si è innalzata la redditività. Gli accordi nazionali e internazionali hanno reso disponibili maggiori risorse economiche che hanno consentito di investire sulla marca commerciale e sull'offerta come mai era accaduto prima.

L'evoluzione non si ferma: evolve il mercato, evolve il sistema Conad nel rispetto della missione e dei valori che gli sono tipici.

“È un bilancio che rispecchia anche la valenza sociale dell'attività di Conad nel mercato”, commenta l'amministratore delegato **Camillo De Berardinis**. “Non solo fatta di innovazione, qualità e convenienza di prezzo, ma da una efficiente multicanalità, da un forte radicamento sul territorio, come nessun altro competitor, che permette a Conad di essere presenti nel cuore di paesi e città e di garantire più servizi ai consumatori, che li hanno apprezzati come dimostrano i risultati economici”.

I numeri del bilancio

Andiamo dunque ad analizzare i numeri del bilancio 2006 Conad.

Le strutture associate a Conad hanno realizzato lo scorso anno un fatturato complessivo all'ingrosso di 4,8 miliardi di euro, con un incremento medio rispetto allo scorso anno del 3,2 per cento.

La quota di mercato si è attestata al 9,66 per cento, ma, grazie alla rete Rewe e all'accordo siglato con Interdis, la percentuale sale al 19 per cento (dati Guida Nielsen Largo Consumo) confermando Conad secondo gruppo nazionale della grande distribuzione. Quello di Interdis è un passo avanti nella costruzione di un polo italiano di imprenditori indipendenti leader nel mercato, che Conad valuta come un obiettivo strategico prioritario.

I punti vendita sono 2.826, per una superficie complessiva di 1.235.535 mq: gli ipermercati sono 26, con un giro d'affari di 836 milioni di euro, 1.317 i Conad (5.550 milioni di euro di fatturato) e 1.301 i Margherita (975 milioni di euro di fatturato). Il restante è dato da altre insegne (discount...).

Il patrimonio netto aggregato supera la cifra di 1 miliardo di euro.

Il conto economico del Consorzio si chiude con un risultato finale positivo. Il giro d'affari supera i 4,2 miliardi di euro, non solo sopra il budget, ma in crescita del 7 per cento rispetto al 2005 e con una dinamica particolarmente favorevole nel comparto della marca commerciale.

La marca Conad

Autentico “fiore all'occhiello” è il prodotto a marca commerciale, le cui vendite nel 2006 si sono attestate a 1.061 milioni di euro (contro i 995 del 2005).

E' proprio sul prodotto a marca che si è concentrata gran parte dell'attività di ricerca, sviluppo e marketing per migliorare l'assortimento e l'offerta al consumatore: obiettivo strategico, raggiungere un'incidenza del 25 per cento delle vendite totali.

I valori tipici del prodotto Conad hanno costituito la base per un'intensa attività di revisione delle formule di produzione, in linea con le tendenze attuali dei consumi e per soddisfare i bisogni reali del consumatore: attenzione alla natura dei grassi, agli zuccheri, al sale, alle fibre, a coloranti e conservanti.

Il futuro della marca commerciale muove dal “food”, autentico punto di forza di tutte le politiche Conad, perché gli attributi di qualità percepita sono fondamentali per il posizionamento dell'insegna nel mercato e un sicuro elemento di sinergia con la complessa strategia aziendale. Fondamentale, ancora una volta, si è rivelato l'utilizzo della comunicazione per raggiungere in modo efficace i consumatori.

In termini di politica commerciale, aldilà del tradizionale logo rosso che da anni riassume la filosofia del prodotto Conad, sono cresciuti gli assortimenti di *Sapori&Dintorni* con nuove specialità alimentari tipiche, radicate nella tradizione gastronomica tradizionale del territorio, e di *Percorso Qualità* che si è avvalso anche della messa a punto e della diffusione delle linee guida per i fornitori e i centri di distribuzione. Integrazione dell'assortimento anche per la linea *il Biologico*, risposta alle più evolute richieste di sicurezza nell'alimentazione e attenzione alla genuinità.

Le alleanze

Per garantire al sistema di imprese associate le migliori opportunità di sviluppo, Conad è protagonista di alleanze nazionali e internazionali che rispondono all'evoluzione del mercato verso dimensioni sovranazionali.

Nel 2006 Conad ha costituito con altre cooperative di imprenditori il gruppo Coopernic, primo in Europa con un volume d'affari di circa 100 miliardi di euro e una quota di

mercato del 10 per cento nel food europeo. Il bilancio delle prime attività svolte sia sul fronte dei rapporti con l'industria sia su quello delle sinergie tra gli associati è positivo. “Coopernic ha molti cantieri aperti”, sottolinea De Berardinis. “In particolare, la vendita di prodotti Conad, avviata nella rete di E.Leclerc in Francia con ottimi risultati e la presenza costante di un centinaio di referenze durante tutto l'arco dell'anno, si è allargata ad altri partner, come la Coop Suisse. E' anche un modo per promuovere il prodotto italiano all'estero, aprendo nuove prospettive di mercato per piccole e medie imprese della filiera agro-alimentare che non potrebbero, contando solo sulle proprie forze, accedere a nuovi mercati”.

Lo sviluppo

La nuova fase di sviluppo ha consentito di meglio focalizzare la missione dell'insegna nei confronti dei consumatori. A fronte della fase di stagnazione dei consumi, Conad ha ampliato l'assortimento dei prodotti di primo prezzo, dando in tal modo risposta alle

esigenze delle famiglie e mantenendo la posizione nei confronti del canale discount.

La novità è rappresentata dall'apertura dei primi due impianti di distribuzione di carburanti “con la propria insegna”. Il primo a Galliciano, in provincia di Lucca e l'altro a Trentola, in provincia di Caserta. L'intesa con E.Leclerc ha permesso di praticare prezzi competitivi, a tutto vantaggio dei consumatori, dimostrando ancora una volta che è possibile innovare anche in questo settore. Così come lo è per i farmaci da banco: le 9 parafarmacie Conad – presenti in punti di vendita e gallerie commerciali – registrano effetti positivi sulla riduzione dei prezzi al consumo (30/35 per cento) e sul piano occupazionale.

Per l'anno in corso è prevista la crescita del giro d'affari complessivo e del fatturato del prodotto a marchio (trattato in attività diretta e, dunque, transigente a bilancio). La marginalità di queste due aree della gestione caratteristica sarà destinata a investimenti promozionali e alla copertura dei costi operativi netti (costi generali, investimenti in consulenze e in attività di progetto...).

Ancd-Conad: Assemblea Congressuale elegge i nuovi organi dirigenti

Si è tenuta il 22 maggio a Bologna, presso il Royal Hotel Carlton, l'Assemblea Congressuale dell'Associazione Nazionale Cooperative tra Dettaglianti. I lavori hanno registrato una partecipata presenza della base associativa che ha discusso ed approvato i documenti congressuali ed ha poi provveduto a eleggere i nuovi organi dirigenti.

L'Assemblea ha nominato, infatti, il nuovo Presidente e Direttore Generale dell'Ancd nelle persone rispettivamente di **Camillo De Berardinis** (attuale amministratore delegato di Conad) e **Sergio Imolesi**. I lavori si sono conclusi con l'intervento del Presidente di Legacoop Nazionale, **Giuliano Poletti**.



Segue da pag. 1: Apre l'Ipercoop di Ragusa

Con Ipercoop Sicilia però indubbiamente abbiamo fatto un ulteriore salto di qualità coinvolgendo nel progetto 4 delle 9 grandi coop di consumo presenti nel nostro Paese e portando in Sicilia oltre agli investimenti economici e all'occupazione che ne consegue i valori del nostro movimento: trasparenza, solidarietà, protagonismo dei consumatori”.

L'occupazione. In primo luogo ad essere rinnovati sono stati i metodi di selezione del personale. “I primi 204 occupati nell'ipercoop di Ragusa sono, nella quasi totalità, siciliani, anche ai più alti livelli. Il tutto è frutto di una attenta selezione iniziata nel 2005 – conferma **Alessandro Lago**, presidente Ipercoop Sicilia. Nello specifico, per quanto riguarda capireparto e occupati a livelli alti siamo ricorsi ad una inserzione ricercando giovani laureati o diplomati. I 24 giovani sicili-

liani selezionati (tra gli 800 che hanno partecipato) hanno potuto usufruire di un lungo periodo di formazione in aula e nei punti vendita Ipercoop del nord Italia. Inoltre è attivo il sito www.ipercoop.it, raggiungibile anche da www.e-coop.it, che è dedicato alla raccolta delle candidature, ovvero un canale telematico per candidarsi. E' da lì che peschiamo anche per le future assunzioni ed è lì che sono pervenuti al momento più di 11.000 curriculum”. “Il nostro obiettivo è stato quello di dare massima trasparenza al processo e la cosa fino a questo momento ha funzionato – continua Lago. In una realtà dove l'occupazione è risorsa carente e dove fenomeni come il lavoro nero o non regolarizzato sono estremamente diffusi noi ci proponiamo come portatori di una cultura centrata sul rispetto delle regole, dei contratti e dei diritti. Ben sa-

pendo di andare incontro ad un contesto di concorrenza falsata da chi queste regole non le rispetta”.

Il Protocollo di legalità. È stato firmato nel dicembre scorso tra Ipercoop Sicilia, Prefettura e istituzioni locali. Il Protocollo serve a stabilire modalità atte a prevenire e a segnalare tempestivamente fenomeni malavitosi o tentativi di inserimento surrettizio nell'attività dell'impresa. Con questo Protocollo, Ipercoop Sicilia segnala alla Prefettura gli elenchi delle aziende con le quali intrattiene rapporti, così come gli elenchi dei propri dipendenti. Ogni fornitore che stabilisce un contratto di fornitura con Ipercoop sa che tutti i rapporti attivati vengono segnalati alla Prefettura e che deve sottostare alle normative antimafia.

Il primo Ipercoop a Ragusa: dati strutturali e fornitori. Aprirà ai consumatori mercoledì

16 maggio (con una anteprima per le autorità il 15). E' il primo dei sette ipercoop. È stato progettato da Inres (il Consorzio Nazionale di Progettazione del sistema Coop). Circa 8000 metriquadri di superficie di vendita solo per l'ipercoop, una galleria commerciale composta da 55 esercizi (di cui 3 medie superfici) gestita da Altea Italia, una società a capitale francese del Gruppo Altea, 30 casse (di cui 8 “self check-out” secondo un modello non ancora presente in Italia e 2 casse separate in due reparti: il reparto multimediale e il CoopSalute). L'offerta sia nei reparti alimentari che nel non food è completa: si entra da quella che può definirsi una sorta di quartiere dell'innovazione con le ultime novità della tecnologia e si finisce in una sorta di “piazza del mercato” sulla quale si aprono i banchi dell'ortofrutta, il banco della forneria e tavola calda, il

reparto gastronomia (piatti pronti e take away). Presente anche il banco tradizionale della carne dove si potranno richiedere tagli su misura e la pescheria. Buona parte delle produzioni avvengono all'interno dell'iper. Coinvolte tra i fornitori molte imprese siciliane: circa 100 fornitori commerciali (in grado di assicurare l'approvvigionamento di circa 1000 prodotti) e di servizi. Alcuni di questi fornitori siciliani, in virtù dell'arrivo di Ipercoop Sicilia, stanno entrando nel circuito nazionale dei fornitori Coop, alcuni addirittura nel novero più ristretto e ancora più selezionato dei fornitori di prodotti a marchio Coop (ovvero quei prodotti su cui Coop appone il suo marchio assicurando il massimo controllo sull'intera filiera agroalimentare e dove i fornitori stipulano specifici e rigorosi capitolati di produzione).

Turismo Responsabile per lo sviluppo economico e l'incontro fra le culture del mondo

Il 25 e 26 maggio si è svolto il Forum 2007 della Associazione italiana turismo responsabile

"Un vero viaggio di scoperta non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi". La frase, tratta da Proust, che campeggia sul manifesto e sul sito dell'Associazione italiana per il Turismo Responsabile (AITR), ne sintetizza efficacemente le finalità: promuovere un turismo capace di scoprire, rispettare, valorizzare culture e stili di vita differenti; un turismo che sia un arricchimento delle conoscenze per coloro che lo praticano e, nello stesso tempo, uno strumento di sviluppo economico per le comunità ospitanti, integrato con il territorio, le popolazioni e l'ambiente"



"Riconoscere la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile del proprio territorio", è questa, in sintesi, -come spiega Maurizio Davolio, presidente di AITR e responsabile delle cooperative turistiche di Legacoop- la filosofia di AITR, associazione senza scopo di lucro, nata su iniziativa dei soggetti del terzo settore nel 1998, che opera per promuovere, qualificare, la pratica di viaggi di Turismo Responsabile "un'attività turistica attuata secondo principi di giustizia sociale ed economica" attraverso il coordinamento e le sinergie tra i soci. Ad AITR, infatti, aderiscono quasi cento soci, fra cui: Legacoop e Concooperative, 40 imprese cooperative del settore e, inoltre, l'ICEI (Istituto Cooperazione Economica Internazionale), Associazioni e Onlus che operano per la cooperazione internazionale, agenzie specializzate, Legambiente e WWF, Arci, Cts.

È proprio i rapporti tra il "Turismo responsabile e lotta alla povertà" con particolare riferimento all'Africa e all'America latina, sono stati il tema centrale del Forum 2007 di AITR che si è tenuto il 25 maggio a Roma (nella sede dell'istituto Italo latino americano) e il 26 maggio a Collecchio (Rieti). All'incontro hanno partecipato, oltre ai soci, operatori del settore turistico, rappresentanti del Governo italiano, della Organizzazione Mondiale del Turismo, delle diverse Ong, e molti soggetti che, a diverso titolo, si occupano di turismo sostenibile, e che hanno offerto analisi e testimonianze dalle diverse esperienze in atto, nel quadro degli interventi di cooperazione allo sviluppo che si stanno realizzando, con l'intento di mettere in luce le buone pratiche e di individuare le migliori strategie per combattere la povertà attraverso politiche di sviluppo sostenibile del turismo e valorizzando il coordinamento delle iniziative d'intesa ed in collaborazione con AITR.

L'apprezzamento per l'attività di AITR, da parte del Ministero degli Affari Esteri e, in particolare, "per l'impegno realizzato dall'associazione nel coordinamento delle attività di ONG e nella contributo alla realizzazione di reti internazionali a sostegno di progetti di sviluppo" è stato testimoniato



dal Sottosegretario **Donato Di Santo**, intervenuto nel corso della prima giornata. "Questo Forum mette in luce come il turismo responsabile sia un'occasione di scambio e di incontro multiculturale", ha sottolineato Di Santo che ha ricordato "l'impegno del Governo italiano a dare impulso in politica estera alla cooperazione allo sviluppo ed ha richiamato la prossima conferenza governativa dedicata proprio ai rapporti Italia-America Latina, fissata per 16-17 ottobre 2007". "La responsabilità sociale delle imprese turistiche -ha concluso il Sottosegretario Di Santo - è un fattore distintivo importante che dovrebbe divenire patrimonio di tutte le imprese del settore"



Eugenio Yunis, dell'Organizzazione Mondiale Turismo, agenzia specializzata dell'ONU, ha richiamato come il "Il turismo sostenibile" sia tra gli obiettivi operativi dalla Organizzazione ed ha illustrato in particolare il programma, messo a punto dalla OMT, denominato "STEP" (acronimo, per Sustainable Tourism Eliminating Poverty): un progetto per far crescere, attraverso piccole e medie imprese locali, una industria turistica, compatibile con l'ambiente e le culture del posto, finalizzata alla crescita economica e, quindi alla riduzione povertà "Un programma che - ha precisato Yunis- attraverso un fondo specifico opera in 26 paesi poveri, in Africa, Asia ed in America Latina" ed ha spiegato come gli effetti diretti ed indiretti di questo tipo di imprenditoria turistica, hanno avuto come risultato una crescita del reddito e delle attività artigianali e artistiche locali ad esso collegate, ol-



Il nuovo Direttivo sono rappresentati gli organizzatori di viaggi nel Sud del Mondo, gli organizzatori di viaggi e di soggiorni in Italia, le ONG che conducono progetti di turismo responsabile nel Sud del Mondo, associazioni ambientaliste e culturali, cooperative, editoria. Le regioni rappresentate sono otto.

Sono stati eletti inoltre i Provirvi: **Duccio Canestrini, Alberto Dragone, Claudio Visentin**.

L'assemblea ha lungamente discusso sulle politiche di AITR, che vede crescere costantemente compagine associativa (85 soci), visibilità, relazioni esterne, attività. Ha discusso di processi di regionalizzazione, di relazioni internazionali, di rapporti con l'industria turistica. L'assemblea, ha approfondito, in particolare, le questioni riguardanti la nascita dei Sistemi locali di turismo responsabile, avviati da gruppi di soci presenti in varie località italiane (Liguria, Sicilia occidentale, Sardegna meridionale, Appennino Tosco-Emiliano, Umbria).

Laura Lupo

tre ad un impulso alla realizzazione delle infrastrutture di base.

Sull'importanza di un coordinamento stretto tra le diverse iniziative anche al fine di favorire, appunto, la creazione di una rete di infrastrutture che garantisca i servizi essenziali (acqua, trasporti, sanità) nonché la sicurezza, quale "pre-requisito indispensabile perché gli stessi progetti possano decollare" si è soffermato **Alfredo Somoza**, presidente della Ong, ICEI (Istituto Cooperazione Economica Internazionale-Ong) e responsabile del tavolo cooperazione internazionale. "AITR - ha aggiunto poi Somoza - ha partecipato finora a 20 progetti dedicati al Turismo Responsabile, le cui potenzialità di sviluppo sul territorio e per le popolazioni locali possono essere fortemente accresciute se integrate e coordinate con le altre azioni dei soggetti operanti nel settore".



Jean Marc Mignon, vicepresidente BITS (Bureau International du Tourisme Social) che ha presentato una ricerca sul "turismo sociale e solidale nel territorio africano". Un fenomeno emergente ma in crescita, quindi, quello dei viaggi solidali: nel 2006, sono stati circa 4.500 i turisti italiani partiti con viaggi organizzati dal turismo responsabile: Africa, Asia, ma principalmente l'America Latina le mete più frequenti, in particolare l'Equador, Bolivia.



Per diffondere la conoscenza di queste opportunità nuove, AITR ha recentemente realizzato - con il contributo del Ministero degli Esteri - una campagna di informazione ed anche di formazione dei giovani che scelgono di aderire volontariamente alle attività dei progetti.

Questi aspetti della attività di AITR sono stati illustrati da **Piera Gioda**, presidente del CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato), che ha tracciato, in occasione dei primi 10 anni di attività di AITR, un primo bilancio dei progetti volti alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica per il Turismo Responsabile.



È poi, il Forum ha dato spazio alla analisi dei progetti realizzati e in corso, alla condivisione delle esperienze sul campo, in America Latina e in Africa. Come il caso di Samana nella Repubblica Dominicana "un golfo bellissimo in cui d'inverno vengono a riprodursi le balene della Groenlandia" dove AITR ha formato 800 giovani nel settore attività turistiche, sostenendo la creazione di micro-imprese. O il progetto de "La Casa Encantada" in Brasile, a Salvador de Bahia, "un'area poverissima e molto bella", realizzata in collaborazione con la comunità parrocchiale locale "un'occasione di esperienza turistica, certamente, ma anche di formazione culturale".



E poi in Senegal, dove il CISV, ha avviato un progetto turistico e AITR, e, dove, in collaborazione con il WWF, si sta lavorando anche ad un piano di tutela faunistica-ambientale; o in Kenya, dove una cooperativa ha realizzato una esperienze di viaggi solidali presso un villaggio Masai; e, infine, in Madagascar, dove i giovani di "Viaggi e Miraggi" e dell'associazione "Koinonia" hanno realizzato in partnership un progetto di turismo responsabile che ha permesso il recupero dei bambini di strada e dell'avvio di un lavoro di valorizzazione del patrimonio agro-forestale.

Dopo la conclusione dei lavori del Forum si è tenuta, l'Assemblea di AITR che ha eletto gli organismi direttivi della associazione - che pubblichiamo in questa pagina - confermando Maurizio Davolio, presidente. Per ulteriori informazioni su AITR si può consultare il sito www.aitr.org

AITR: i nuovi organismi eletti nella assemblea della Associazione



L'assemblea dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile, si è riunita a Collecchio (Rieti), sabato 26 e domenica 27 maggio e, a conclusione dei lavori, ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo, che risulta così composto: **Abo Loha Yasmin**, ECPAT; **Manuela Bolchini**, Lo Spirito del Pianeta; **Gianni Cappellotto**, MLAL; **Vittorio Carta**, Planet; **Maurizio Davolio**, Legacoop; **Paola Donatucci**, ARCI; **Roberto Furlani**, WWF Turismo; **Luca Gianotti**, La Boscaglia; **Piera Gioda**, CISV; **Renate Goergen**, Le Mat; **Piero Magri**, Insieme per Terre di Mezzo; **Enrico Marletto**, Viaggi Solidali; **Consuelo Paris**, Viaggi e Miraggi; **Angela Pezzoni**, Atlantide; **Luigi Rambelli**, Legambiente Turismo; **Micaela Solinas**, CTS Ambiente; **Alfredo Somoza**, ICEI.

Il Direttivo a sua volta ha riletto, Presidente, **Maurizio Davolio**, ha eletto Vice Presidente **Piera Gioda**, e riconfermato Tesoriere dell'Associazione, **Roberto Furlani**; **Alfredo Somoza** resta a far parte della Presidenza nella sua veste di Past President.

Arrivano dal Mare! Trentadue anni di attività nel Teatro di Figura

Un Festival amato dai professionisti e frequentato dal pubblico

Anche quest'anno, la prima settimana di maggio, la cooperativa "Arrivano dal mare!" ha portato i "castelli" dei burattinai di mezzo mondo a colorare il centro storico di Cervia.

Le piazzette e le strade pedonali, il Teatro Comunale, l'antico e straordinario Magazzino del Sale (vera e propria cattedrale laica della città eretto alla fine del seicento) hanno preso vita, dalle nove del mattino a notte inoltrata.

Burattini dalle tradizioni antichissime (dalle diverse regioni italiane, ma anche dalla Europa, dall'Iran, dal Brasile e dalla Cina), ma anche ogni sorta di pupazzi, marionette, ombre, pupi e oggetti teatrali sono diventati i protagonisti assoluti del dialogo con i pubblici di ogni età. Spettacoli a tutte le ore del giorno, sia per i ragazzi che per le famiglie. La notte, all'interno delle volte di pietra del Magazzino, performances di giovani artisti e compagnie, che utilizzano tecniche visive e forme innovative.

"La lunga notte dei burattini", interamente dedicata alle tradizioni europee e orientali dei burattini "a guanto", ha testimoniato la contemporaneità della forma più arcaica del teatro di figura. Vi hanno brillato le iraniane Mirzahoseini, una famiglia artistica di 4 giovani sorelle, dietro la compostezza dei costumi e del velo hanno dato fuoco alle polveri degli scatenati burattini persiani (il calvo e ribaldo Palhevan e il furbo e pestifero Mobarak, molto simile al nostro Arlecchino) antenati certi di Pulcinella e dei suoi cugini europei.

I giovani Luca Ronga e Gaspare Nasuto, un bolognese e un napoletano, hanno "improvvisato" (forti di una solida drammaturgia dei gesti e del movimento) un vero e proprio concerto, dove le legnate dei protagonisti diventavano una ritmica e incalzante colonna sonora.

Un'altra notte è stata dedicata ai narratori del "Circolo dei Contastorie", una consorzieria di giovani artisti raccolti attorno a Sergio Diotti, Mimmo Cuticchio e ad altri maestri di questa povera ma coltissima forma di comunicazione. Annunciata la nascita di un grande evento, a partire dal prossimo anno: il festival di Palermo "La Macchina dei Sogni" e "Arrivano dal Mare!", dal 2008 si svolgeranno entrambi in maggio e produrranno, in parte in romagna in parte in Sicilia, una comune sezione di spettacoli ed eventi dedicati alla narrazione.

Di grande interesse e molto frequentati i convegni e i workshop. **Yeung Fai**, erede dell'originale scuola di animazione cinese, ha incantato i partecipanti al suo seminario, mostrando le tecniche di addestramento della mano e delle dita.

Originale l'esito di un seminario sulla drammaturgia dei burattini, che posa le sue fondamenta sul "pollice opponibile" e sui temi e valori più elementari e universali della comunicazione.

Un lungo laboratorio, dal titolo "Il maestro dell'Albero Azzurro", ha presentato il lavoro ventennale di inventore e costruttore di immagini e pupazzi di Natale Panaro, cofondatore della omonima trasmissione televisiva dedicata ai ragazzi.

Inoltre: mostre, convegni e dimostrazioni pratiche sui vari utilizzi del teatro di figura.



Segnaliamo su tutte la presentazione, da parte della Regione Lombardia e della

"Voce delle Cose", del CD (fra poco anche online) "Burattini Combinatori", un gioco teatrale attraverso il quale, a partire da un archivio di movimenti e di frasi registrate, ognuno può costruirsi la sua commedia di burattini tradizionali.

Ospite fissa del festival è la "Vetrina Italiana del teatro di Figura", alla sua seconda edizione. Sedici spettacoli, dedicati a grandi e piccini, che ogni anno vengono selezionati fra un centinaio di nuove produzioni da una apposita giuria.

Al festival grande presenza, oltre che di esperti, studiosi e appassionati, anche di organizzatori teatrali dall'Italia e da altri 15 Paesi. A testimonianza di un'arte in splendida forma e di un mercato in espansione. Nei mesi estivi, fino a settembre il festival si trasforma e, sotto il nome "Fole e Burattini", si sposta in tutta la Romagna portando più di 100 spettacoli di teatro di figura e di narrazione nelle piazze e nei chioschi delle antiche cittadine dell'entroterra e della costa (da Longiano a Bertinoro, da Cesena a Ravenna, da Rimini a Forlì).

Le Sirene d'oro

Anche quest'anno, al Magazzino del Sale, sono state consegnate le prestigiose "Sirene d'oro", riconoscimenti che il Festival tradizionalmente assegna a personalità del mondo artistico, che, con il proprio lavoro hanno contribuito a promuovere e "illuminare", in Italia e nel mondo l'immagine del Teatro di Figura. Le "sirene" 2007 sono: Marek Waszkiel, direttore del polacco Białostocky Teatr Lalek, eminente studioso e ricercatore del teatro polacco ed est europeo, già direttore del Dipartimento di teatro di Figura dell'Akademia Teatralna di Varsavia (la più prestigiosa scuola europea, gemellata con l'Atelier delle figure di Cervia); Antonio Rezza e Flavia Mastrella inventori di un genere e di una comicità teatrali originalissimi che ha messo assieme una straordinaria espressività mimica con l'uso di superfici di stoffa e materiali di altro genere; Maurizio Rigamonti e Lura Calder, autori e produttori del film-documentario "The Puppeteers" dedicato ai Ferrari, la storica famiglia di burattinai di Parma.

Stefano Giunchi
Direttore Artistico di Arrivano dal Mare

Le Sirene attribuite nel corso degli anni, a Cervia, sono circa un centinaio: si può

attraverso le loro biografie ricostruire la storia del teatro di figura europeo dell'ultimo quarto di secolo. Hanno ricevuto il premio, fra gli altri, Tom Stoppard, Dario Fò, Maria Signorelli, Otello Sarzi, Sergej Obratov, Sergio Leone, Lele Luzzati, e molti altri protagonisti del teatro di figura e dello spettacolo.

Ha speciali convenzioni di collaborazione con l'Università a Parma, Torino e Bologna, dove tiene corsi e laboratori.

Una compagnia che tiene vive le tradizioni

La cooperativa ha generato, al suo interno, diverse vocazioni e settori di lavoro: la primaria è naturalmente la compagnia teatrale, che porta lo stesso nome (in forma abbreviata).



Un centro internazionale

La cooperativa "Arrivano dal mare!" ha sede a Cervia e attività diffuse in altre città. E' riconosciuta e sovvenzionata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dalla Regione Emilia-Romagna, dalle Province e dai Comuni romagnoli. I suoi programmi hanno ottenuto finanziamenti dalla Unione Europea, ma sono anche sostenuti da sponsor privati (come Vodafone e Coopfond). Attraverso un progetto europeo triennale, a cui hanno partecipato istituzioni culturali in altri quattro Paesi, è sorta una rete stabile di informazione e promozione, da cui è nato il portale www.europuppet.org. Collabora con gli Istituti di Cultura Italiani e con il Ministero degli Affari Esteri. Collabora con diverse cattedre e sedi universitarie.

IL TEATRO DI FIGURA COME RISORSA PER L'INTEGRAZIONE

"Arrivano dal Mare!", per meglio sviluppare le sue attività "speciali", si è di recente trasformata in coop. Sociale. Opera da una decina di anni intensamente nell'ambito dei processi educativi e delle disabilità. Assieme ad altre cooperative e associazioni (e con il contributo di Coopfond) ha fatto nascere l'associazione "Burattini e Salute". Sostiene il lavoro di laboratori e di vere e proprie "compagnie integrate", fornendo know-out e personale specializzato nel Teatro di Figura e nell'attività creativa con disabili. Opera in convenzione con l'ASL di Cesena, con programmi rivolti a bambini e adulti disabili. I campi di intervento riguardano la disabilità a scuola, il tempo libero dei disabili adulti assistiti, il lavoro con affetti da sclerosi multipla, con adolescenti usciti dal coma, con ragazzi figli di emigranti. E' nata una vera e propria rete di risorse "La baracca dei Talenti".

Negli ultimi anni si è molto sviluppata l'attività delle **compagnie integrate** (tre sul territorio romagnolo, una a Piacenza, due a Parma e altre stanno nascendo in altre località). Attorno alla costruzione dei pupazzi e dei copioni si aggregano sia persone disabili e assistite, sia professionisti della cooperativa, sia volontari addestrati a collaborare. Si sviluppa poi, attorno agli spettacoli e alle repliche successive, una vera e propria mentalità e pratica "da compagnia". Ogni gruppo diventa una micro-realtà sociale e culturale, capace di muovere persone e mezzi, di ricercare piazze e sostegno perativo. Gli stessi famigliari sono sempre più coinvolti.

Queste caratteristiche hanno fatto accogliere una parte dei nostri progetti all'interno di "Centro anch'io", il noto programma di sostegno che COOP Adriatica ha messo in campo nel campo della solidarietà sociale.

Durante il festival di Cervia è nata la **FIMS**, la prima Federazione Internazionale Marionette e Salute, che coordina l'attività di soggetti simili nel mondo. Accanto alle italiane "Le mani Parlanti" e "Cyrano", ne fanno già parte realtà che operano in Belgio, Francia, Svizzera, Bulgaria, Spagna, Togo, Canada, Libano.

Coop. Arrivano dal Mare!

viale Roma 33, 48015 Cervia (RA) - tel 0544 971958 - fax 0544 71724
e-mail atelier@arrivanodalmare.it - siti: www.arrivanodalmare.it; www.europuppet.org

